

DIPARTIMENTO IURA  
SEZIONE STORIA DEL DIRITTO  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

---

ANNALI DEL SEMINARIO GIURIDICO  
(AUPA)

*Fontes - 3.1*

Revisione ed integrazione dei  
*Fontes Iuris Romani Anteiustiniani*  
(FIRA)

Studi preparatori

I

*Leges*

a cura di  
Gianfranco Purpura



G. Giappichelli Editore - Torino



DIPARTIMENTO IURA  
SEZIONE STORIA DEL DIRITTO  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

---

ANNALI DEL SEMINARIO GIURIDICO  
(AUPA)

*Fontes - 3.1*

Revisione ed integrazione dei  
*Fontes Iuris Romani Anteiustiniani*  
(FIRA)

Studi preparatori

I

*Leges*

a cura di  
Gianfranco Purpura



G. Giappichelli Editore - Torino

© Copyright 2012 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO  
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100  
<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-348-3821-1

Il presente volume viene pubblicato con il contributo dei fondi PRIN 2008, nell'ambito della ricerca dal titolo "Revisione ed integrazione dei *Fontes Iuris Romani Antejustiniani* – FIRA", coordinata dal Prof. Gianfranco Purpura.

Stampa: Officine Tipografiche Aiello & Provenzano s.r.l.

*Sede legale ed amministrativa:* Via del Cavaliere, 93 - Tel. +39.091.903327 +39.091.902385  
Fax +39.091.909419 - *Stabilimento:* Via del Cavaliere, 87/g - Tel. +39.091.901873  
90011 Bagheria (PA)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

# INDICE

Prefazione (G. PURPURA) .....	9
1. LEGES REGIAE	
<i>Leges regiae</i> . « <i>Ioui sacer esto</i> » nelle <i>leges Numa</i> : nuova esegesi di Festo s.v. <i>Aliuta</i> (R. LAURENDI) .....	13
2. SECONDA TAVOLA DI VIPASCA	
Seconda tavola di Vipasca (S. LAZZARINI) .....	43
3. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ACQUE	
3.1 <i>Ripae fluminis</i> e dissesti idrogeologici a Roma fra indagine geomorfologica e riflessione giurisprudenziale (L. MAGANZANI) .....	61
3.2 Acquedotti e infrastrutture idrauliche nella Roma dei Cesari: aspetti e problemi di diritto pubblico e privato (L. MAGANZANI) .....	85
3.3 Le inondazioni fluviali in Roma antica: aspetti storico-giuridici (L. MAGANZANI) .....	93
3.4 Le comunità di irrigazione nel mondo romano: appunti sulla documentazione epigrafica, giuridica, letteraria (L. MAGANZANI) .....	103
3.5 <i>Tabula aquaria</i> di <i>Amiternum</i> (L. MAGANZANI) .....	121
3.6 <i>Edictum Augusti de aquaeductu Venafrano</i> (L. MAGANZANI) .....	125
3.7 <i>Senatusconsulta de aquis</i> e <i>lex Quinctia de aquaeductibus</i> (L. MAGANZANI) .....	135
3.8 Pianta del Priorato o dell'Aventino e pianta di Tivoli (L. MAGANZANI) .....	153
3.9 Cd. <i>Aqua Vegetiana</i> (L. MAGANZANI) .....	159
3.10 <i>Tabula</i> di <i>Contrebia</i> (L. MAGANZANI) .....	165
3.11 <i>Lex rivi Hiberiensis</i> (L. MAGANZANI) .....	171

3.12	Cippo di Salde (L. MAGANZANI) .....	187
3.13	<i>Tabula</i> di Lamasba (L. MAGANZANI) .....	195
4. DECRETA DECURIONUM		
	Sulla presenza di <i>decreta decurionum</i> nella <i>pars tertia</i> , <i>negotia</i> , dei <i>Fontes Iuris Romani Antejustiniani</i> (A. PARMA).....	217
5. RES GESTAE		
	RG 34.1: «[POT]JENS RE[RV]M OM[N]IVM» e l' ' <i>Edictum de reddenda re publica</i> ' (F. COSTABILE) .....	255
6. LE COSTITUZIONI IMPERIALI NEI PAPIRI E NELLE EPIGRAFI		
	Introduzione (G. PURPURA).....	297
	Sigle ed abbreviazioni (G. PURPURA) .....	313
	Avvertenze (G. PURPURA).....	317
	Elenco (G. PURPURA).....	319
	Segni critici .....	382
6.1	<i>Edictum Octaviani triumviri de privilegiis veteranorum</i> (G. PURPURA).....	383
6.2	<i>Epistulae Octaviani Caesaris de Seleuco navarcha</i> (G. PURPURA).....	393
6.3	<i>Tessera Paemeiobrigensis</i> (G. PURPURA) .....	421
6.4	<i>Edicta Augusti ad Cyrenenses</i> (G. PURPURA) .....	433
6.5	L'editto di Claudio del 44-45 d.C. e alcune concessioni agli abitanti di <i>Volubilis</i> (F. TERRANOVA) .....	487
6.6	<i>Edictum Neronis de praefinitionis temporum circa</i> <i>appellationes in criminalibus causis</i> (G. PURPURA) .....	523
6.7	Editto di Nazareth <i>de violatione sepulchorum</i> (G. PURPURA) .....	535
6.8	<i>Edictum Domitiani de privilegiis veteranorum</i> (G. PURPURA) .....	571
6.9	<i>Epistula Hadriani de re piscatoria</i> (G. PURPURA) .....	585
6.10	<i>Epistula Hadriani de re olearia</i> (G. PURPURA) .....	599

6.11	<i>Tabula Banasitana de viritana civitate</i> (G. PURPURA) .....	625
6.12	Ἀποκρίματα <i>Severi et Caracalle</i> (G. PURPURA) .....	643
6.13	<i>Constitutio Antoniniana de civitate</i> (G. PURPURA) .....	695
6.14	Rescritto degli imperatori Diocleziano e Massimiano sulla <i>longi temporis praescriptio</i> (?) (G. D'ANGELO) .....	733
6.15	<i>Rescriptum Constantini de quadraginta annorum praescriptione</i> (M. DE SIMONE) .....	737
	Referenze iconografiche.....	769





## PREFAZIONE

La revisione e integrazione dei *Fontes Iuris Romani Anteiustiniani* (FIRA) nelle diverse parti – *Leges*, *Auctores* e *Negotia* – è stato l'ampio obiettivo perseguito dal progetto PRIN 2008. La silloge, fondamentale per la ricerca storico-giuridica, realizzata agli inizi del '900 ed aggiornata dopo oltre trent'anni dalla prima edizione ed integrata dai *Negotia*, andava certamente rivista ed aggiornata, adeguandola alle moderne esigenze, ma il compito prefissato si presenta oggi assai vasto. Pertanto si è stabilito di procedere alla realizzazione di due volumi di studi preparatori. Il primo relativo alle *Leges*, il secondo relativo a *Auctores* e *Negotia*.

La varietà dei contributi raccolti rispecchia l'ampiezza del piano di lavoro, la necessità di una attività preparatoria, ma anche la rilevanza del programma che certo trascende l'ambito specifico del diritto romano.

Senza l'accurata e costante opera di redazione di Monica De Simone che mi ha instancabilmente collaborato, i due volumi realizzati non sarebbero stati certamente bene organizzati.

Gianfranco Purpura



*Rescriptum Constantini de quadraginta  
annorum praescriptione*

(FIRA, I<sup>2</sup>, 96 e FIRA, III<sup>2</sup>, 101)

Nel 1924 la Columbia University acquistò due parti di un papiro egizio di 154.5 x 25 cm con 74 linee di scrittura in 3 colonne, parti che furono inventariate separatamente: Inv. No. 181 (19), contenente una colonna ed il bordo sinistro di una seconda; Inv. No. 182, contenente il resto della seconda colonna e una terza. C. J. Kraemer e N. Lewis diedero notizia del papiro per la prima volta in occasione del V Congresso di Papirologia, tenutosi ad Oxford nel mese di settembre del 1937, durante il quale presentarono solo le linee contenenti la *recitatio* di una costituzione costantiniana “*de quadraginta annorum praescriptione*”.<sup>1</sup> Nello stesso anno pubblicarono le tre colonne, presentando una traduzione inglese del testo greco e ipotizzando l'esistenza di una prima colonna, contenuta in un'altra parte del papiro, ritenuta perduta.<sup>2</sup> Nel 1941 furono inserite in FIRA I, *Leges*, n. 96, 464 s. (= FIRA, I<sup>2</sup>, *Leges*, n. 96, 464 s.) le sole linee con la *recitatio* della costituzione<sup>3</sup> e qualche anno più tardi, nel 1946, furono pubblicate in FIRA, III, *Negotia*, n. 101, 318 ss. (= FIRA, III<sup>2</sup>, *Negotia*, n. 101, 318 ss.) tutte e tre le colonne, l'unico testo fino ad allora conosciuto, corredato da traduzione latina.

Un'ulteriore edizione del papiro fu curata nel 1955 da F. Bilabel e E. Kiessling.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> C. J. KRAEMER - N. LEWIS, *Constantine's Law on Longissimi Temporis Praescriptio*, in *Actes V<sup>e</sup> Congrès de Papyrologie*, Bruxelles 1938, 245 ss.

<sup>2</sup> C. J. KRAEMER - N. LEWIS, *A Referee's Hearing on Ownership*, in TAPA 68, 1937, 357 ss.

<sup>3</sup> Il testo della costituzione è riprodotto anche in A. C. JOHNSON, P. R. COLEMAN-NORTON, F. C. BOURNE, *Ancient Roman Statutes*, Austin 1961, 241, n. 305; P. F. GIRARD - F. SENN, *Les Lois des Romains*, II<sup>7</sup>, Napoli 1977, VIII/27, 506 ss.

<sup>4</sup> *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Ägypten V*, Heidelberg-Wiesbaden 1955, n. 8246.

Solo nel 1979 S. Bagnall e N. Lewis pubblicarono la parte del papiro contenente la Col. I, che non era in realtà andata perduta, come inizialmente supposto, ma era stata acquistata nel 1926 dal Museo del Cairo e fotografata dall'International Photographic Archive of Papyri soltanto nel 1974.<sup>5</sup> Oltre all'edizione della prima colonna (Col. I), gli Autori presentarono anche una revisione della lettura delle altre tre colonne (numerata quindi II, III e IV).

Una nuova edizione dell'intero papiro si ebbe più tardi, nel 1982, a cura di B. Kramer e D. Hagedorn,<sup>6</sup> che esaminarono la foto, conservata a Colonia, della parte di papiro contenente la Col. I, proponendo l'integrazione di alcuni tratti non letti in precedenza, anche grazie al confronto con altri papiri relativi ad atti processuali analoghi. Ne proposero anche una traduzione in lingua tedesca.

Il papiro fu infine ripubblicato, per intero, da H. A. Rupprecht e J. Hengstl, nel 1985.<sup>7</sup>

Inseriamo prima della trascrizione del testo la foto (foto n. 1) della parte del papiro che contiene la Col. I, costituita da 19 linee, nelle quali sono andate perdute le prime 20-25 lettere,<sup>8</sup> e le foto delle altre due parti del papiro (foto n. 2 e foto n. 3), tratte dal sito della Columbia University al seguente link: <http://wwwapp.cc.columbia.edu/ldpd/apis/item?mode=item&key=columbia.apis.p210>.

La foto n. 2, che riproduce la parte di papiro Inv. No. 181 (19), mostra la seconda colonna, composta da 19 linee, e solo una piccola parte - il lato sinistro, assai sfrangiato in basso - contenente alcune lettere della terza colonna, comprendente 21 linee. La foto n. 3, che riproduce la parte di papiro Inv. No. 182, mostra l'intera quarta colonna, composta

<sup>5</sup> S. BAGNALL - N. LEWIS, *Hearing before the Defensor Civitatis*, in *Columbia Papyri VII: Fourth Century Documents from Karanis, Transcribed by Roger S. Bagnall and Naphtali Lewis. Edited with Translation and Commentary by Roger S. Bagnall (American Studies in Papyrology, 20)*, Missoula, Montana 1979, 173 ss.

<sup>6</sup> B. KRAMER - D. HAGEDORN, *Zum Verhandlungsprotokoll P. Columbia VII 175*, in ZPE 45, 1982, 229 ss.

<sup>7</sup> *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Ägypten XVI*, Wiesbaden 1985, n. 12692.

<sup>8</sup> Tratta da B. KRAMER - D. HAGEDORN, *Zum Verhandlungsprotokoll P. Columbia VII 175*, cit., Tafel VI.

da 15 righe.<sup>9</sup> Manca dunque nel sito APIS la foto della seconda parte della terza colonna.

\* \* \*

Il papiro contiene il verbale di un'udienza svoltasi il 17 maggio del 339 di fronte al *σύνδικος* dell'Arsinoite. Herais e Taesis ereditarono delle terre dal padre, che le aveva possedute per più di quarantacinque anni e per le quali aveva regolarmente pagato le imposte. Ricevuta l'eredità, le donne abbandonarono le terre, non potendo far fronte al pagamento delle imposte. Il *praepositus pagi*, applicando le norme imposte dalla *adiectio sterilium* (la c.d. *ἐπιβολή*), assegnò le terre ai contadini. Trascorsi cinque anni, le donne tornarono al villaggio e convenirono in giudizio i contadini per chiedere loro la restituzione delle terre. Vinta l'azione, ricevettero, insieme alle terre ereditate dal padre anche altri campi, che sostenevano non appartenere loro, bensì agli eredi di un tale Atisio. Per tali terre erano state tuttavia costrette dal fisco a pagare le imposte. Si erano allora rivolte al *praepositus pagi* con una petizione, per evitare di continuare a pagarle. Il *praepositus*, accertato di non poter evitare l'imposizione fiscale senza che prima si risolvesse la questione della titolarità delle terre, aveva suggerito di convenire in giudizio gli eredi di Atisio adendo, per il tramite di un libello, il prefetto d'Egitto. Instaurato il processo, il prefetto aveva delegato al *σύνδικος* dell'Arsinoite la trattazione e la decisione della causa.

L'azione esperita dalle donne era dunque volta all'accertamento negativo della proprietà e la ragione della controversia era legata all'obbligo del pagamento delle imposte che le attrici pretendevano fosse da imputare ai convenuti, gli eredi di Atisio. L'udienza verbalizzata nel papiro è quella che si svolge di fronte *σύνδικος*. Essa si apre con la lettura da parte di Theodoros, avvocato delle donne, del mandato con cui Aurelia Taesis nomina Neilos, marito della sorella, proprio rappresentante in giudizio. Theodoros legge anche l'atto di delega del prefetto d'Egitto e il libello per mezzo del quale le donne avevano esperito l'azione, libello non verbalizzato perché allegato agli atti.

<sup>9</sup> Cfr. C. J. KRAEMER - N. LEWIS, *A Referee's Hearing on Ownership*, cit., 357 i quali riferiscono che non più di due lettere sono perdute in ciascuna linea in corrispondenza della divisione dei frammenti di papiro.

Alexandros, avvocato dei convenuti, fa precedere la proposizione della propria eccezione, quale opposizione alla richiesta attrice, dalla considerazione che i propri clienti avrebbero potuto adire una corte più alta per ottenere una condanna per calunnia delle attrici. L'eccezione è imperniata sul tentativo, che risulterà vincente, di impostare la linea difensiva sul presupposto che la causa verta sulla titolarità di un patrimonio unico. Nell'arringa viene così evitato ogni cenno a una possibile separazione tra il patrimonio ereditario delle donne ed i beni registrati a nome di Atisio, di cui le attrici negavano essere titolari. Considerando, dunque, un patrimonio unitario, Alexandros sostiene che non può essere accolta la pretesa attrice di disconoscimento della titolarità di una parte di esso perché osta la norma per la quale l'essere trascorsi quarant'anni nei quali un soggetto abbia posseduto un bene “μηδαμῶς ἀποκινῆσθαι παρ' αὐτοῦ τὴν νομὴν μηδὲ παλαιὰν ζητῆσθαι ἀρχήν” (Col. II. 28-29), impedisce che tale soggetto possa non essere riconosciuto titolare del bene, indipendentemente da una verifica del titolo che ne avesse giustificato in origine l'acquisto. E poiché il padre delle donne aveva posseduto per più di quarantacinque anni le terre poi lasciate in eredità alle figlie, pagando regolarmente le tasse e non intentando mai alcuna azione volta a disconoscerne la titolarità, anche alle donne, *iure successionis*, è da imputare sia la titolarità dell'intero patrimonio, sia l'obbligo del pagamento delle imposte.

Tale titolarità, con la conseguente imputazione dell'obbligo fiscale, è peraltro dimostrata dalla circostanza che le donne, dopo la fuga, tornate in patria, avevano convenuto in giudizio i contadini del villaggio - ai quali le terre erano state assegnate dal *praefectus pagi* per garantire allo Stato la continuità dell'introito fiscale - ottenendo la restituzione sia delle terre sia dei proventi.

A suggello dell'esposizione della propria linea difensiva Alexandros chiede di leggere il testo della costituzione “ὅς κελεύει εἰ παρέλθοιεν τεσσαρακονταετῆς χρόνος νεμομένου τινὸς πράγματα μηδαμῶς ἐπιβένιν τινὰ τοῖς πράγμασιν ἢ παραλύειν τὴν πολυχρόνιον νομὴν”, che stabilisce che, trascorso un periodo di quaranta anni in favore di un possessore, a nessuno è lecito in alcun modo invadere i beni o porre termine al possesso di lungo tempo (Col. III. 39-40).

Ecco il testo della costituzione (Col. III. 41-43):

Οἱ δεσπότε ἡμῶν Κωνσταντῖνος Σεβαστὸς καὶ Κωνσταντῖνος καὶ Κωνσταντῖος ἐπιφανέστατοι Καίσαραις Ἀγριππίνῳ βουλευτῆι καὶ παλαιᾷ νομῆς εἰς τοσοῦτον ἤρρεσεν ἔχεσθαι τὸν λογισμὸν ἵνα ἀπ' ἐκίνων εἰ συνέστηκεν τὸ [...]. περὶ οὗ ἐστὶν ἡ ζήτησις τεσσεράκοντα ἔτεσιν νενεμῆσθαι μηδὲ τὸν κανόνα τῆς νομῆς ζητῆσθαι. Ἡρρεσεν καὶ δικαίου κανόνος [...]. ρ. κοντος τῆ τῆς δεκ[α]ετίας ἢ εἰκοσαετίας παραγραφῆ τῆν κάτοχον βοηθεῖσθαι καὶ τὰ ἐξῆς.

I nostri Signori Costantino Augusto e Costantino e Costanzo nobilissimi Cesari al βουλευτῆς Agrippino. Abbiamo stabilito che sia tenuto in considerazione anche il computo dell'antico possesso affinché da quelli se è stato stabilito che il [...] per il quale vi è una controversia è stato posseduto per quaranta anni, non sia accertato il *titulus* del possesso. Abbiamo stabilito inoltre che in presenza di un giusto *titulus* [ ] sia data preferenza alla prescrizione di dieci o venti anni nella terra posseduta. *Et cetera*.

Dopo la *recitatio* il σύνδικος si rivolge ad Alexandros per affermare che sarebbe opportuno che egli legesse l'atto di cessione delle terre per conoscere da quanto tempo possa dirsi che le attrici posseggano le terre e capire così “τὰ ἀκόλουθα τῷ θείῳ νόμῳ πραχθῆναι δυνηθῆ” (Col. III. 45-46), quali azioni possono essere intraprese secondo la sacra legge. Mostra, tuttavia, di aver prestato scarsa attenzione alle parole poco prima pronunciate dell'avvocato, il quale, alle precedenti linee 29-30, aveva infatti già dichiarato di non sapere se le ἀρούραι fossero state abbandonate (ἐκποιηθείσαι) o cedute (παραχωρηθείσαι) al padre delle attrici. Alexandros è dunque costretto a ripetere: “εἴται ἐξεποιήθησαν εἴται παρεχωρήθησαν οὐκ εἴσμεν”, non sappiamo se furono abbandonati o cedute. Proprio per tale ragione “παλαιὸς γὰρ ἐστὶν ὁ χρόνος”, deve dunque applicarsi la norma del lungo possesso (Col. III. 46).

Il σύνδικος chiede allora all'avvocato Theodoros da quanto tempo fosse morto il padre delle donne, quasi a ricercare ancora un riferimento temporale utile. Tanto che Alexandros sente di dover ancora una volta ribadire, dopo la risposta di controparte, che non v'è alcuna alternativa: “παρελήλυθεν

τεσσερακονταετῆς χρόνος καὶ πρὸς, αὐτῶν νεμομένων ταύτας τὰς ἀρούρας”, è trascorso un periodo di quaranta anni e più, nel quale le donne hanno avuto possesso di questi campi (Col. III. 48). Il funzionario chiede allora, ancora con lo stesso intento, quanto tempo fosse trascorso dall’ispezione di Sabino il censore. L’avverbio μάλα μόλις, “appena”, premessa alla risposta “trentatré” (Col. III. 49) mostra che anche Theodoros è convinto dell’impraticabilità della strada intrapresa dal σύνδικος. Non vi sono riferimenti temporali utili per coprire l’arco temporale di quarant’anni nel quale collocare l’eventuale accertamento possessorio compiuto in sede di censimento.

Il σύνδικος chiede allora chi avesse raccolto i frutti l’anno precedente. La domanda offre a Theodoros l’occasione per opporre alla versione fornita dalla controparte delle vicende precedenti la causa, la propria ricostruzione dei fatti: le donne, ricevuta l’eredità, avevano abbandonato le terre, non potendo far fronte alle imposte. Trascorsi cinque anni, erano tornate al villaggio. I contadini, ai quali era stata affidata la coltura delle terre abbandonate, avevano restituito loro, insieme a quelle ereditate dal padre, anche altre terre, registrate a nome di un certo Atisio, al quale però le donne non erano legate da alcun rapporto di parentela. Di tali terre erano invece titolari i κληρονόμοι Ἀτισίου, presenti in giudizio, οἱ δεσπότες ἐστηκότες (Col. III. 53). Si erano così rivolte al prefetto d’Egitto, Flavio Filagro, chiedendo di non essere ritenute responsabili per il pagamento delle tasse su terre appartenenti ad altri.

A questo punto Theodoros fa una mossa che risulterà perdente: chiama a testimoniare Germanos, rappresentante dei contadini del villaggio, perché possa dichiarare chi fosse titolare delle terre contese.

Ora, i contadini erano proprio coloro che, convenuti in giudizio dalle donne, avevano loro restituito le terre contese. Sembra, dunque, quella dell’avvocato, una strategia quantomeno incauta. Tant’è che Germanos non può che dichiarare di aver restituito alle donne, proprio perché ritenute titolari, sia le terre, sia tre artabe di grano per ogni campo.

La difficoltà di Theodoros sono solo all’inizio. Egli tenta di negare che le donne abbiano mai ricevuto l’affitto affermando che erano state costrette ad accettare di pagare i tributi per le terre delle quali disconoscevano la titolarità. Il riferimento alle sole terre iscritte sotto il nome di Atisio rimane nella trascrizione del redattore dunque implicito.



All'incalzare dell'interrogatorio da parte del *σύνδικος*, il quale osserva che sarebbe stato opportuno, appena costrette a pagare le imposte, non accettare l'affitto ed esperire subito un'azione, risponde Neilos, quasi a voler soccorrere l'avvocato e rimediare alla brutta piega che l'udienza sembrava prendere. Neilos ricorda che le donne si erano rivolte al *praepositus pagi*, il quale, accertato di non poter evitare l'imposizione fiscale senza che prima fosse risolta la questione della titolarità, aveva invitato ad adire il prefetto tramite un libello, proprio quel libello che le donne avevano presentato e che aveva determinato l'attribuzione della causa alla competenza del *σύνδικος* e l'apertura dell'udienza in corso.

Ancora una volta sembra emergere una conduzione dell'udienza da parte del *σύνδικος* assai poco accorta.

L'intervento riparatore di Neilos impone ad Alexandros di adoperarsi per apportare alla propria linea difensiva qualche altro elemento. Per dimostrare l'appartenenza dei beni registrati a nome di Atisio al patrimonio ereditario delle donne dichiara che esiste una casa a Karanis registrata sotto lo stesso nome delle terre contese e di cui le donne risultano essere possessori. La mossa risulta vincente perché provoca il crollo della linea difensiva della parte attrice.

Neilos, infatti, cade in evidente contraddizione. Dopo aver tentato di negare l'esistenza della casa, pur di non ammettere di ricevere per essa un affitto, sostiene che è crollata.

La tesi dei convenuti risulta dunque provata. Se è, infatti, attestato che la casa registrata a nome di Atisio è in possesso delle donne, risulta di conseguenza dimostrato che lo siano anche le terre registrate sotto lo stesso nome e che l'intero patrimonio sia da considerare parte della loro eredità. E poiché è stata depositata nei registri la legge che impedisce che possa essere disconosciuta la titolarità dei beni posseduti per più di quarant'anni e che non è necessaria un'indagine relativa al *titulus* iniziale, non può essere accolta la domanda di Herais e Taesis.

Theodoros non desiste e dichiara la propria intenzione di proporre appello.<sup>10</sup>

<sup>10</sup> Mostriamo le ragioni esegetiche sulle quali si fonda la ricostruzione qui proposta in un distinto studio, consegnato già per la pubblicazione in AUPA 56, 2013, nel quale sono anche esaminati i profili giuridici del testo.



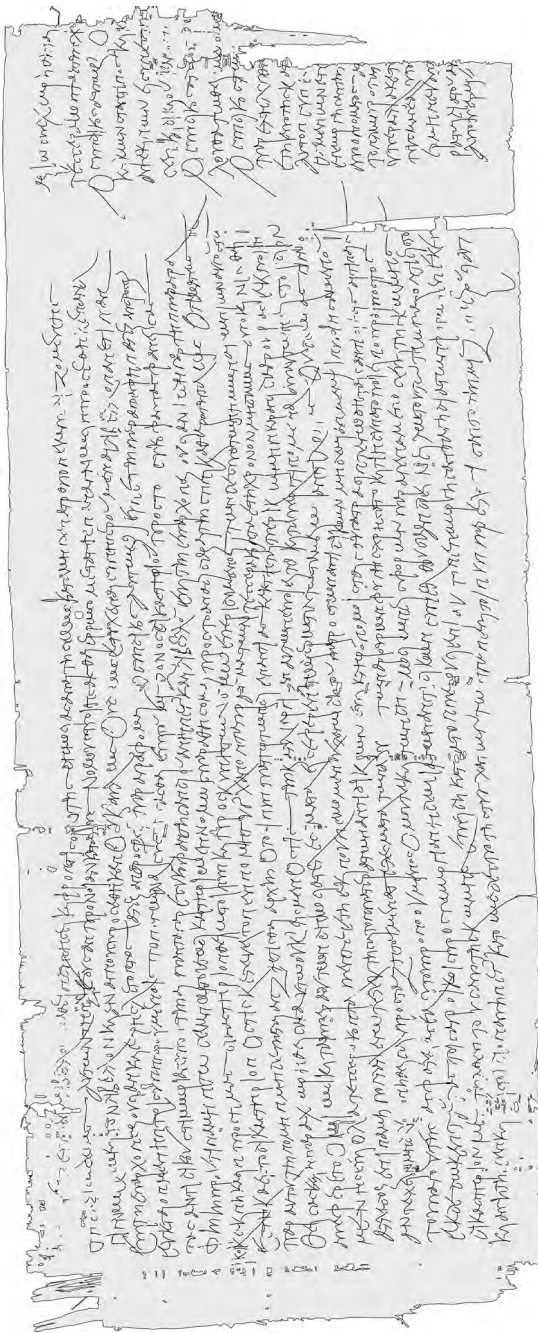
Foto n. 1: Col. I



Col. I. Apografo realizzato da Sergio Giannobile



Foto n. 2: Col. II e parte della Col. III



Col. II e parte della Col. III. Apografo realizzato da Sergio Giannobile

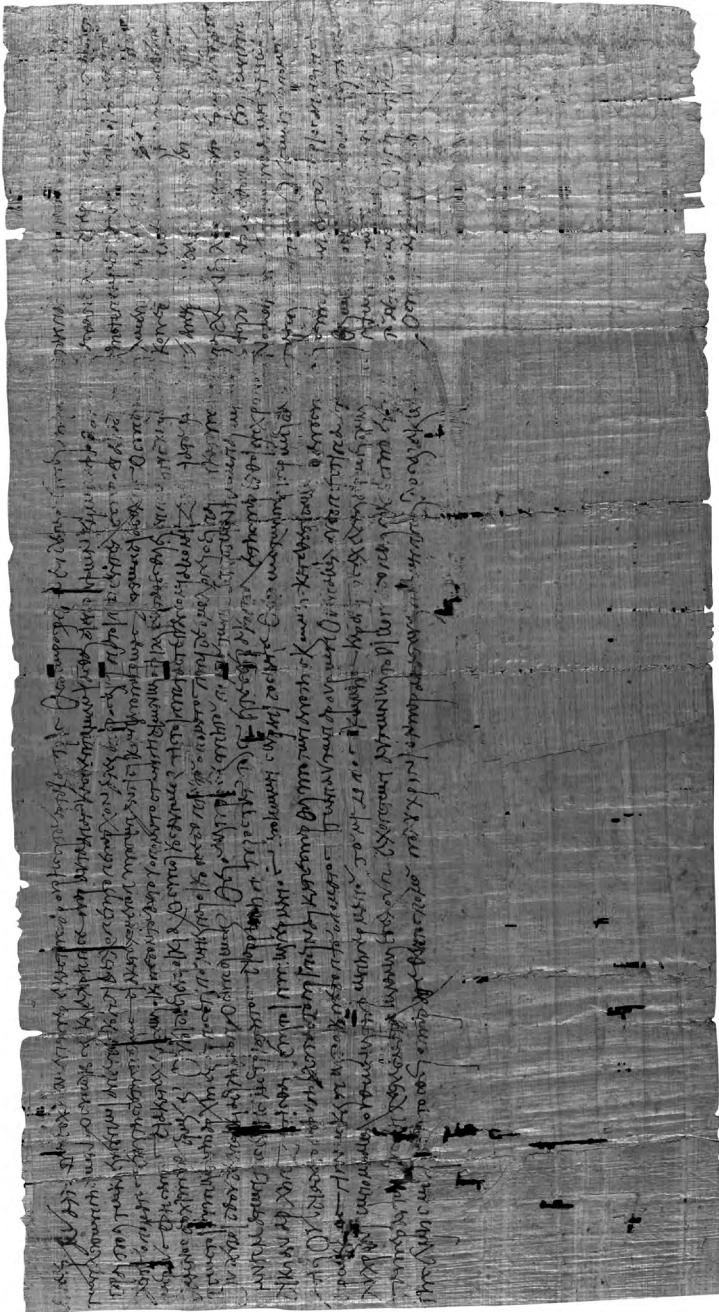
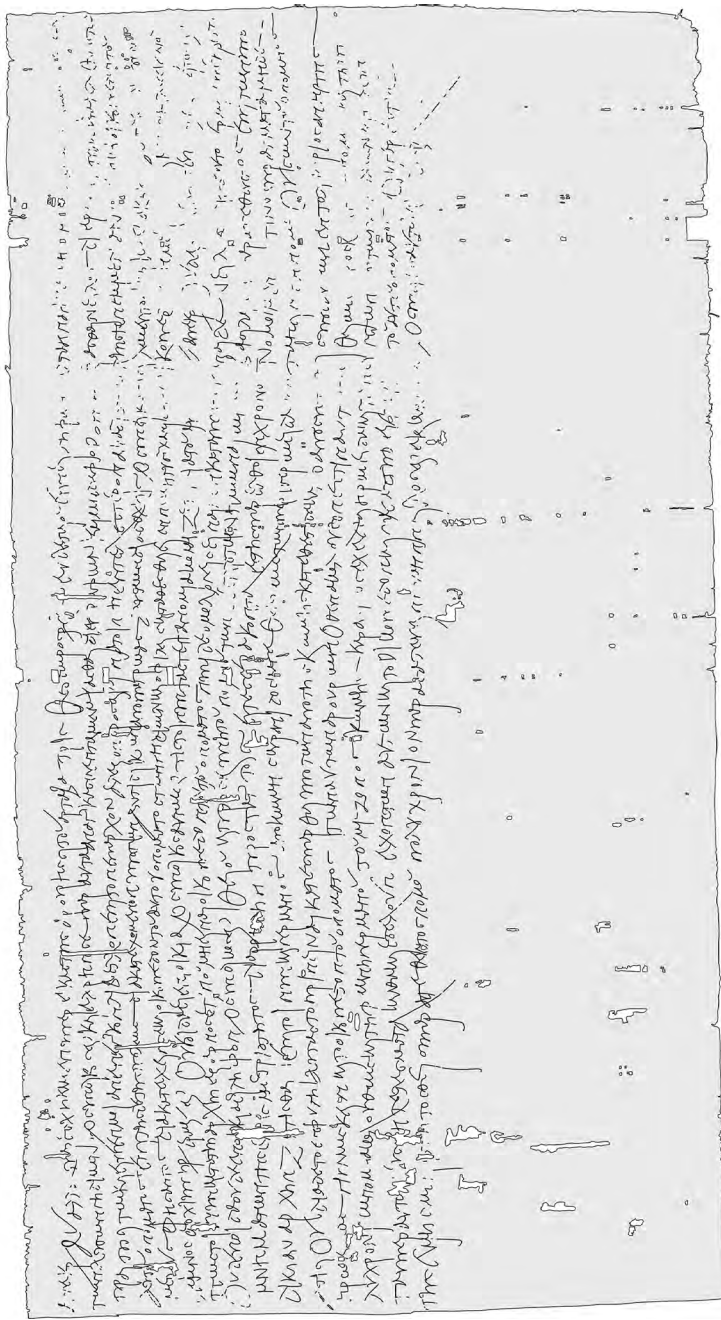


Foto n. 3: Col. IV



Col. IV. Apografo realizzato da Sergio Giannobile

Testo.

Riportiamo il testo greco del papiro, seguendo la lettura di H. A. RUPPRECHT - J. HENGSTL, in *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Ägypten* XVI, Wiesbaden 1985, n. 12692.<sup>11</sup>

COLONNA I

1. [Ἀντίγραφον ὑπομνηματισμοῦ. Ἐξ ὑπομνηματισμῶν [...]. ....μίῳνος  
συνδίκου) Ἀρσινοίου)].
2. [Ἑπατείας τῶν δεσποτῶν] ἡμῶν Κωνσταντίου τὸ β' καὶ  
Κώνσταντος τὸ α' Αὐγούστων, Παχῶν [κ]β'.
3. [Παρόντων NN, Padre ]. .εως καὶ Χαιρήμονος Γεροντίου καὶ  
Γεροντίου Ἀμμωνίου καὶ Ἱερακαπόλλωνος βουλευτῶν
4. [καὶ NN, Funzione ] κ[αὶ] Νείλου νειλομέτρου καὶ Ἀνουβίῳνος  
ἀρχι[π]ηρέτου καὶ Ἡλία καὶ Σαμβᾶ δημοσίων συνδίκου
5. [Ταῆσις καὶ Ἡραῖς Padre ἀπὸ κ]<sup>12</sup>ώμης Καρανίδος πρὸς  
κληρονόμους Ἀτισίου δι' ἐπιτολικαρίου Νείλου τοῦ παρόντος  
ἐντυ<γ>χάνουσιν.
6. [Θεόδωρος ῥ(ήτωρ) ἀνέγνω ὑπατείας τῶ]ν δεσποτῶν ἡμῶν  
Κωνσταντί[ου] τὸ β' καὶ Κώνσταντος τὸ α' Αὐγούστων, Παχῶν ιε.
7. [Αὐρηλία Ταῆσις Padre ἀπὸ] κώμης Καρανίδος τοῦ Ἀρσινοίου  
νομοῦ τῶ ἀ[δ]ρ[ι] τῆς ἐτέρας ἀδελφῆς Ἡραεῖδο[ς] [..] Αὐρηλί[ω]
8. [Νείλω Padre ἀπὸ τῆς μητροπόλε]ως χαίρειν. Ἐπειδὴ δίκη ἡμῶν  
ἀνάκειται πρ[ο]ς κληρονόμους Ἀτισίου περὶ ὧν πρ[ο] .[.] .[.]
9. [ - - - ±25 - - - ] Ἀτισίου ἀλλοτρίων πανθάπασιβ τυγχανόντων  
αὐτοῦ, ἐγὼ δὲ αὐτῇ ἀ[δ]ρηνατῶ [.] .[.] .[.]
10. [ - - - ±24 - - - ] ἐπὶ τ[ο]ῦ συνδίκου τοῦ δοθέντος [δ]ικαστοῦ  
κα[τὰ] κέλευσιν τῆς ἐπαρχικῆς ἐξο[υ]σίας
11. [ - - - ±25 - - - ]. ἐν, ἐντέλλομαί σοι καὶ ἐπιτρέπω <καὶ> αὐτοτελῆ  
ἐξ[ου]σίαν δίδομι ὥστε δικάσασθαι πρὸς αὐτο[ὺς]<sup>13</sup>

<sup>11</sup> Si aggiunga ai segni diacritici: / indicazione dello scriba del papiro che precede "ὁ σύνδικος εἶπ(εν)".

<sup>12</sup> I primi editori proponevano [Αὐρηλῖος Γερμανός μείζων κ].

<sup>13</sup> I primi editori leggevano: δικ.....ς. Inserivano dunque nove lettere illeggibili e un



12. [- - - ±25 - - -] ικ ἀκολουθως τοῖς προσούσιν ἡμῖν δικαιοῖς ὡς ἐμοῦ παρούσης. Κυρία καὶ βεβαί[α]
13. [ἡ ἐντολή πρὸς πάντα τὰ ἐκεῖ π]ραχθησόμενα. Τὴν δὲ ἐντολὴν ταύτην μοναχὴν σοι ἐξεδόμην, ἣτις κυρία ἐστὶ
14. [πανταχοῦ ἐπιφερομένη. Αὐρῆ]λί[α] Ταῆσις ἡ προκιμένη ἐξεδόμην σοι τὴν ἐντολὴν ὡς πρόκειται. Αὐρήλιος Μωρίων
15. [ἔγραψα ὑπὲρ αὐτῆς ἀγραμμάτου]. Μετὰ τὴν ἀνάγνωσιν Θεόδωρος ῥ(ήτωρ) εἶπ(εν)· οὐ δεόντως καὶ παρὰ τοὺς νόμους ἐνοχλούμενα[ι]
16. [αἱ συνηγορούμεναι περὶ γηδί]ων τῶν μὴ διαφερόντων αὐταῖς<sup>14</sup> καταπεφεύγασιν<sup>15</sup> διὰ λιβέλλων ἐπὶ τὸν κύριον τὸν λαμ-
17. [πρότατον ἔπαρχον τῆς Αἰγύπτου]υ Φλ(άυιον) Φιλάγριον, καὶ ἄτινα προσέταξεν αὐτοῦ τὸ μεγαλῶν, συγχώρι μοι παραθέσθαι.
18. [Ὁ σύνδικος Θεοδώρω εἶπ(εν)· τὰ προσ]ταχθέντα ὑπὸ τοῦ κυρίου μου λαμπροτάτου ἐπάρχου τῆς Αἰγύπτου Φλ(αυίου) Φιλαγρίου ἀνάγνωθει. Κα[ι]
19. [εἶπ(εν)· ἀναγνώσομαι. Καὶ ἀνέγνω· Φλ(άυιος) Φι]λάγριος συνδίκω Ἀ[ρσ]ινοίτου χαίρειν. Τίνα ἠξίωσαν Ἑραεῖς καὶ Ταῆσις, ἐκ τοῦ ἀντιτύπου

## COLONNA II

20. τοῦ συνεξευγμέν[ο]υ λιβέλλου μαθεῖν δυνήσει. Καὶ φρόντισον τῆς δημοσίας ἀπαιτήσεως κατὰ μηδένα τρόπον ἐμποδιζομένης
21. τῆς ἀξιώσεως αὐτῶν τὴν δέουσαν πρόνοιαν κατὰ τ[ο]ὺς νόμους ποιήσασθαι. Ἐρρωσο. Μετὰ τὴν ἀνάγνωσιν προσέθηκεν ἀνα-
22. γινώσκω καὶ τὸν λιβέλλον. Καὶ ἀναγνοὺς προσέθηκεν· οὐκ ἀπλῶς οὐδ' ὡς ἔτυχεν αἱ συνηγερούμεναι λιβέλλον ἀνέτιναν
23. ἐπὶ τὴν ἔπαρχον ἐξουσίαν· καὶ ἐξῆς λέγοντος, Ἀλέξανδρος ῥ(ήτωρ) εἶπ(εν)· παραγράφομαι. / Ὁ σύνδικος αὐτῷ εἶπ(εν)·

sigma finale. H. A. Rupprecht e J. Hengstl, seguendo B. Kramer e D. Hagedorn, leggono dopo δικ sei lettere incerte: ἀσασθαῖ e legano un sigma finale alle lettere πρ, riconoscendo così un πρὸς prima non visto.

<sup>14</sup> I primi editori al posto di “αὐταῖς” leggevano “Α[τῆ]σις”.

<sup>15</sup> Cfr. Col. III. 53.

- εἰπέ τὴν παραγραφὴν. Ἀλέξανδρος εἶπ(εν):
24. εὐκταῖον μὲν ἦν τοῖ<ς> συνηγορουμένοις τὸν ἀγῶνα συστήσασθαι ἐπὶ τοῦ μίζονος δικαστηρίου πρὸς τὸ συκοφάντας φανείσας
  25. τὰς ἀντιδίκους τιμωρίαν ὑποστήναι· πάντα γὰρ ἔσυκοφάντησαν δι' οὗ ἀνήνεγκαν λιβέλλου ἐπὶ τὴν ἔπαρχον ἔξουσίαν. Ἦδη γὰρ τὴν παραγρα-
  26. φὴν ἦν προυτινάμην τῷ σεμνῷ τούτῳ δικαστηρίῳ ἐνόμως παραθήσομαι πρὸς τὸ ἀναδιδάξαι τὴν σὴν καθαρότητα ὡς ὅτι ματέως
  27. ἀντίδικοι κεκινήκασιν πρὸς ἡμᾶς δικαστήριον. θείῳ τοίνυν καὶ προσκυνητῷ νόμῳ ἐπεριδόμενος τῶν δεσποτῶν ἡμῶν αἰωνίων Αὐγούστω(ν)
  28. ἔστηκα εἰς τὸ δικαστήριον ὅστις κελεύει τὸν ἐν νομῇ τυγχάνοντα πραγμάτων τεσσαρακονταετῆ χρόνον μηδαμῶς ἀποκινῆσθαι
  29. παρ' αὐτοῦ τὴν νομὴν μηδὲ παλαιὰν ζητῆσθαι ἀρχήν. Ὁ τοίνυν πατὴρ τῶν δι' ἐναντίας κέκτηται περὶ κώμην Καρανίδα ἀρούρας ἐκποιη-
  30. θείσας [[καὶ]] ἢ παραχωρηθείσας αὐτῷ, οὐκ εἶσμεν· ὅστις τὴν καλλιέργιαν αὐτῶν ἐποιεῖτο καὶ τὰ περιγινόμενα ἀπ' αὐτῶν εἰς τὸ ἴδιον
  31. ἀπεφέρετο, ὁμοίως καὶ τὰ ὑπὲρ αὐτῶν δημόσια τελέσματα εἰσέφερον τῷ ἱερωτάτῳ ταμείῳ ἀντιλοχίας οὐδεμιᾶς γιγνο-
  32. μένης ἐπὶ ὅλα τεσσαράκοντα πέντε ἔτη ἐκίνου νεμομένου, λέγω δὴ τοῦ πατρὸς τῶν ἀντιδίκων, μηδεμίαν μέμφιν ποιησαμένου.
  33. Ἀλλ' ἔδοξεν, ἵνα μὴ πολλὰ λέγω, τελευτήσῃ τὸν πατέρα τῶν ἀντιδίκων ἐπὶ κληρονόμοις ταῖς θυγατρᾶσιν, λέγω δὴ ταῖς ἀντιδίκαις, αἵτιναις
  34. ἀντέχειν μὴ δυνηθεῖσαι πρὸς τὰ ζητούμενα τελέσματα τῶν αὐτῶν ἀρουρῶν φυγῇ ἐχρήσατο. Καὶ τί ἠδύνατο ποιεῖν ὁ πραιπόσιτος
  35. τοῦ πάγου; τῆς ἀσφαλείας ἑαυτοῦ προνοούμενος ὁμοῦ τε καὶ τῶν δημοσίων εἰσφορῶν παραγενόμενος ἐπὶ τῆς κώμης
  36. ἐκδέδωκεν ταύτας τοῖς ἀγροίκοις πρὸς γεωργίαν. Ἡ δὲ μία τῶν ἀντιδίκων συνελθοῦσα ἀνδρὶ Νείλῳ τούτῳ τῷ παρόντι εἰς τὸ
  37. δικαστήριον, μετῆλθεν τοὺς ἀπὸ τῆς κώμης, ἐπειδὴ κατὰ τὸν πέρυσι ἐνιαυτὸν ἐγεώργησαν τὰ γῆδια, τῶν φόρων ἕνεκεν,

38. καὶ ἀπήτησεν καὶ εἰς τὸ ἴδιον ἀπηνέγκατο ὡς δεσπότης τυγχάνων τῶν γῶν. Ἐπὶ τοίνυν παρελογίσαντο τὴν μίζοινα ἐξουσίαν,

## COLONNA III

39. ἀξιῶ συνχωρηθῆναί μοι ἀναγνῶναι τὸν θεῖον καὶ προσκνητὸν νόμον τῶν δεσποτῶν ἡμῶν αἰωνίων Αὐγούστ[τ]ων ὃς κελεύει εἰ παρέλθοιεν
40. τεσσερακονταετῆς χρόνος νεμομένου τινὸς πράγματα μηδαμῶς ἐπιβένιν τινὰ τοῖς πράγμασιν ἢ παραλύειν τὴν πολυχρόνιον νομὴν.
41. / Ὁ σύνδικος αὐτῷ εἶπ(εν)· ὃν φῆς ἔχειν μετὰ χειρᾶς θεῖον καὶ προσκνητὸν νόμον ἀνάγνωθι. Καὶ ἀνέγνω οὕτως· οἱ δεσπότε ἡμῶν Κωνσταντίνος Σεβαστὸς
42. καὶ Κωνσταντίνος καὶ Κωνσταντ[ι]ο[ς] ἐπιφανέστατοι Καίσαραις Ἀγριππίνῳ βουλ(ευτῆ)· καὶ παλαιᾶς νομῆς εἰς τοσοῦτον ἤρρεσεν ἔχεσθαι τὸν λογισμὸν ἵνα
43. ἀπ' ἐκίνων εἰ συνέστηκεν τὸ [...].· περὶ οὗ ἐστὶν ἡ ζήτησις τεσεράκοντα ἔτεσιν νενεμηῆσθαι μηδὲ τὸν κανόνα τῆς νομῆς ζητῆσθαι. "Ἡρε-
44. σεν καὶ δικαίου κανόνος [...].·ρ.κοντος τῆ τῆς δεκ[α]ετίας ἢ εἰκοσαετίας παραγραφῆ τὴν κάτοχον βοηθεῖσθαι καὶ τὰ ἐξῆς. Μετὰ τὴν ἀνάγνωσιν
45. / ὁ σύνδικος Ἀλεξάνδρῳ [ε]ἶπ(εν)· ὀφίλεις καὶ τὴν γεγεννημένην εἰς αὐτοὺς παραχώρησιν ἀναγνῶναι ἵν' εἶδομεν τὸ διάστημα τοῦ χρόνου καὶ τὰ ἀκό-
46. λουθα τῷ θείῳ νόμῳ πραχθῆναι δυναθῆ. Ἀλέξανδρος εἶπ(εν)· εἴται ἐξεποιήθησαν εἴται παρεχωρήθησαν οὐκ εἴσμεν· παλαιὸς γάρ ἐστιν ὁ χρόνος.
47. / Ὁ σύνδικος τῷ ῥ(ήτορι) [Θ]εο[δ]ώ[ρ]ῳ εἶπ(εν)· πόσος ἐστὶν χρόνος ἀφ' οὗ ὁ πατὴρ ὑμῶν ἐτελεύτησεν; Θεόδωρος εἶπ(εν)· οὐκ ἔστιν πολὺς χρόνος. Ἀλέξανδρος εἶπ(εν)·
48. παρελήλυθεν τεσσερακονταετῆς χρόνος καὶ πρὸς, αὐτῶν νεμομένων ταύτας τὰς ἀρούρας. / Ὁ σύνδικος αὐτῷ εἶπ(εν)· πόσα δέ ἐστιν

49. ἔτη ἀπὸ τῆς καταπατήσεως Σαβίνου τοῦ κηνσιτορεύσαντος;  
Θεόδωρος εἶπ(εν)· μάλα μόλεις τριάκοντα καὶ τρία. / Ὁ  
σύνδικος αὐτῷ εἶπ(εν)· καὶ τίς κατὰ τὸν πέρυσι ἐνι-
50. αὐτὸν συνε[κο]μίσατο; Θεόδωρο[ς] εἶπ(εν)· οἱ ἀπὸ τῆς κώμης.  
Νεῖλος ἐντολικάριος εἶπ(εν)· οἱ ἀπὸ τῆς κώμης. Θεόδωρος  
εἶπ(εν)· φυγῇ χρησαμένων τῶν πρὸς ἐμοῦ βοη-
51. θουμένων ἔτεσιν πέντε καὶ πρὸς, καὶ ἐπὶ τῆς ἀλλοδαπῆς  
διατριβόντων, οἱ ἀπὸ τῆς κώμης ἐπειδήπερ ἔεις αὐτοῦς  
διέβενεν τὰ ὑπὲρ τῶν ἀρουρῶν τελούμενα
52. ἐγεώργησαν τὴν γῆν· εἶτα τῶν βοηθουμένων ἐπανελθόντων  
ἐπὶ τὴν θρεψαμένην, παραδέδωκαν μὲν αὐταῖς τὰς ἀρούρας,  
παραδέδωκαν δὲ καὶ τὰ
53. ἀπὸ ὀνόματος Ἀτισίου {ων} ἀλλοτρίαις' πανθάπασιν  
καθεστη[[κασιν]] ἰκείαις' τῶν δεσποτῶν ἐστηκότων. Τούτου  
ἔνεκεν καταπεφύγασιν<sup>16</sup> ἐπὶ τὸν κύρι[ο]ν μου
54. τὸν λαμπρότα[ο]ν ἔπαρχον τῆς Αἰγύπτου Φλ(άουιον) Φιλάγριον  
ἀξιούσαι μηδαμῶς ἐνοχλεῖσθαι προφάσει τῶν αὐτῶν γῆδιων,  
ἀλλ' ἕκαστον τὰ ἑαυτοῦ γῆδια ἔχει καὶ μὴ
55. ὑπέραλλα κετέχεσθαι. Ἐπὶ τοίνυν πάρισιν καὶ οἱ ἀπὸ τῆς  
κώμης οἱ δυνάμενοι καταθέσθαι τίνων εἴη τὰ γῆδια καὶ τίς  
τὴν κατασπορὰν πεποίηται τούτων, ἀξιῶ
56. πύσμα<τί> σε αὐτο[ὺς] προσαγαλῖν. / Ὁ σύνδικος Γερμανῷ  
εἶπ(εν)· τί λέγει ὁ παρῶν Γερμανός; κατὰ ποίαν πρόφασιν  
ταύτην τὴν γῆν ὑμεῖς κατεσπίρατε; δι' Ἄνουβίνος
57. ἐρμηνεύοντος εἶπ(εν)· εὐλαβῶς ἔχοντες μὴ εἰς ἡμᾶς τὰ  
τελέσματα ἔλθῃ κατεσπίραμεν ταύτας. / Ὁ σύνδικος  
εἶπ(εν)· καὶ πόσος ἐστὶν χρόνος ἀφ' οὗ αὐτὰς κατεσπί-
58. ραται; διὰ τοῦ αὐ[τ]οῦ ἐρμ(ηνέως) ἀπεκρ(ίνατο)· μίαν μόνην  
ἰνδικτίονα κατεσπίραμεν αὐτά. / Ὁ σύνδικος αὐτῷ εἶπ(εν)·  
καὶ πῶς σήμερον τοῖς περὶ Νεῖλον αὐτὰς παρεσ[χρήκ]ατε; διὰ τοῦ
59. αὐτοῦ ἐρμ(ηνέως) ἀπεκρ(ίνατο)· ὁμοῦ λέγοντες ὅτι αὐτῶν ἐστίν.  
/ Ὁ σύνδικος αὐτῷ εἶπ(εν)· ὑπὸ σπορὰν αὐτοῖς παρεδόκατε  
τὴν γῆν; διὰ τοῦ αὐτοῦ ἐρμηναίος

<sup>16</sup> Cfr. Col. I. 16.

## COLONNA IV

60. ἀπεκρ(ίνατο)· αὐ̄ ἄλλὰ παρεσχῆκαμεν ὑπὲρ ἐκάστης ἀρούρης  
σίτου ἀρτάβας τρίς. Θεόδωρος ῥ(ήτωρ) εἶπ(εν)· ψεύδεται·  
οὐδὲν εἴληφαν ἄλλὰ ἠναγκά[σ]θη [[.]] μ[...]. παραδέξασθαι ....ε..
61. τῶν αὐτῶν γηδίων. / Ὁ σύνδικος εἶπ(εν)· καὶ ἐχρῆν σε πάραυτα  
ἀναγκασθέντα μέμψασθαι δι' ἐγγράφων καὶ μηδὲ φόρον  
παραδέξασθαι. Νεῖλος δι' ἐρμ(ηνέως) εἶπ(εν)· πάραυτα ἦλθον τῶ
62. πραιποσίτῳ καὶ εἶπέν μοι· ἀνένεγκον λιβέλλον ἐπὶ τὸν ἑπαρχον.  
Ἀλέξανδρος εἶπ(εν)· ἵνα τοίν[υ]ν ἐντελέστερον ἀναδιδάξῃ  
τὴν σὴν ἐμμέλιαν, ἔστιν καὶ οἰκόπεδον τοῦ
63. αὐτοῦ ὀνόματος ἐπὶ τῆσδε τῆς πόλεως διακατεχόμενον ὑπὸ τῶν  
ἀντιδίκων ἀπὸ πατρώας αὐτῶν διαδοχῆς. / Ὁ σύνδικος  
Νεῖλω ἐνοτολκαραίῳ εἶπ(εν)· ἀκήκοας αὐτοῦ <τοῦ> διαδικουίντο[ς]
64. μέρους φῆσαντος διακατέχειν σε καὶ οἰκόπεδον τοῦ αὐτοῦ  
ὀνόματος τῶν γηδίων καὶ ὀφίλεις καταθέσθαι εἰ ἐν νομῇ  
τυγχάνεις τοῦ οἰκοπέδ[ο]υ ἢ μέρου[ς] εἴ μὴ. Νεῖλος δι(ὰ) Ἄνου-
65. βίωνος ἀρχιπυρ(έτου) ἐρμ(ηνεύοντος) εἶπ(εν)· οὐκ οἶδα εἰ ἐν  
οἰκία. / Ὁ σύνδικος αὐτῶ εἶπ(εν)· τίς τοίνυν τὰ στεγανόμα  
κομίζεται; διὰ τοῦ αὐτ[οῦ] ἐρμ(ηνέως) ἀπεκρ(ίνατο)· οὐδεὶς.  
Κατέπεσεν<sup>17</sup> χάρ. / Ὁ σύ[ν]δικος αὐτῶ εἶπ(εν)·
66. πῶς τοίνυν κατὰ τὴν ἀρχὴν ἕξαρνος ἐγίνου μὴ εἶναι οἰκόπεδον  
τούτου ὀνόματος, νυνὶ δὲ ὁμολογεῖς εἶναι μὲν, καταπεπρωκέναι  
δέ; Νεῖλος διὰ τοῦ αὐτοῦ ἐρμ(ηνέως) ἀπεκρ(ίνατο) ὅτι
67. οὐδὲν οἶδα οὐδὲ ἐνοίκια εἴληφον. / Ὁ σύνδικος εἶπ(εν)· θείου  
καὶ προσκυνητοῦ νόμου τῶν δεσποτῶν ἡμῶν αἰωνίων  
βασιλαίων παρατεθέντος ἐπὶ τῶν ὑπο-
68. μνημάτων τῆς ἐ[μ]ῆς μετριότητος διαρρηθὴν προστά<τον>τος εἰ  
τεσσερακονταετῆς παρέλθοιεν χρόνος νομομένου τινὸς  
πράγματα μηδὲ
69. δικαίαν ἀρχὴν ζητῆσθαι, ἐπὶ τοίνυν καὶ Γερμανὸς ἀπὸ κόμης  
Καρανίδος κατέθετο ὡς τῶν περὶ Ἑρωεῖδα καὶ Ταῆσιν ἐν  
νομῇ οὐσῶν τοῦ ὀνόματος
70. Ἀτισίου, διὰ δὲ τὸ ἐν φυγῇ αὐτὰς τὸ πρὶν εἶναι κατεσπάρθαι ὑπὸ

<sup>17</sup> I primi editori leggevano “Κατέπρησεν” e alla linea 66 “καταπρηκέναι”.

- τῶν ἀπὸ τῆς κώμης, κατέθετο δὲ καὶ ὁ ἀποσυστ[α]θῆις ὑπὸ  
 ἀϋ[τ]ῶν ἐντολικάριος ἀνὴρ τῆς
71. Ἡρωεῖ[δ]ος γιγνώσκειν καὶ τὸ οἰκόπεδον τοῦ ὀνόματος τῶν  
 αὐτῶν ἀρουρῶν, ὅθεν ἀκόλουθόν ἐστιν αὐτῷ τῷ θείῳ καὶ  
 [π]ροσκυνη[τ]ῷ νόμῳ καὶ τῇ προ-
72. λυχρονίῳ νομῇ ἀκολούθως καὶ τῇ φωνῇ Γερμανοῦ τοῦ μίζονος  
 κώμης Καρανίδος ἔχασθαι Ἡρωεῖδα καὶ Ταῆσιν τῶν αὐτῶν  
 γηδίων καὶ τελεῖν
73. τὰ ὑπὲρ αὐτῶ[ν] εὐσ[ε]βῆ τελέσματα καθὰ καὶ ἐτέλουν ἐχόντων  
 αὐτῶν καὶ τὸ οἰκόπεδον καὶ πᾶσαν τὴν εὐπορία[ν] τοῦ  
 αὐτοῦ ὀνόματος. Οὐ γάρ ἐστιν
74. τῆς ἐμῆς μετριότητος θείου παρατεθέντος νόμου πολυχρόνιον  
 παρασαλεύειν νομῆν. Νεῖλος εἶπ(εν)· ἐκκαλοῦμαι. / Ὁ  
 σύνδικος αὐτῷ εἶπ(εν)· εἰς βιβλία.

Traduzione.\*

#### COLONNA I

1. [Copia del verbale. Dai ver]bali di [...]mion σύν[δικος]  
 dell'Ars(inoite)]
2. [sotto il consolato dei Signori] nostri Augusti Costanzo per la  
 seconda volta e Costante per la prima volta, il giorno 22 del  
 mese di Pacon,
3. [in presenza di<sup>18</sup> ]eos e di Kareimos figlio di Gerontios e di  
 Gerontios figlio di Ammonios e di Hierakapollon, consiglieri,
4. [ e di<sup>19</sup> ] e di Neilos nilometro e di Anoubion archipereta e di  
 Elia e di Samba cancellieri del σύνδικος,
5. [Taesis e Herais<sup>20</sup> ] del villaggio di Karanis agiscono contro gli

\* Desidero ringraziare di cuore la dr.ssa Rossana De Simone, archeologa ed epigrafista, che con generosità e grande pazienza mi ha aiutata nella traduzione del testo.

<sup>18</sup> Gli editori suppongono qui, oltre al nome, la presenza di un patronimico.

<sup>19</sup> Gli editori suppongono qui, oltre al nome, l'indicazione di una funzione.

<sup>20</sup> Gli editori suppongono qui la presenza di un patronimico, rinunciando a ipotizzare che fosse Atisio.

- eredi di Atisios attraverso il rappresentante Neilos qui presente.
6. [Theodoros avvocato ha letto: “Sotto il consolato de]i nostri Signori Augusti Costanzo per la seconda volta e Costante per la prima volta il 15 del mese di Pacon.
  7. [Aurelia Taesis<sup>21</sup> del] villaggio di Karanis del distretto dell’Arsinoite il marito dell’altra sorella Herais [ ] Aurelio
  8. [ Neilos<sup>22</sup> dalla metropoli ] saluta. Poichè abbiamo una causa contro gli eredi di Atisio riguardo dei beni [ ]
  9. [ ] di Atisio, essendo noi a lui del tutto estranee, io che sono impossibilitata [ ]
  10. [ ] di fronte al *σύνδικος* al quale è stato dato il potere di giudicare per ordine di sua altezza il prefetto
  11. [ ] ti incarico e mi rimetto a te e ti do pieno potere di agire contro di loro
  12. [ ] in conformità ai nostri diritti, come se fossi presente. Valido e fedegno
  13. [questo mandato rispetto a tutto ciò] che verrà trattato.  
Ti consegno, in una sola copia, questo mandato che è valido
  14. [per tutto ciò che verrà trattato. Io Aurelia] Taesis, sopra menzionata, ti ho affidato il mandato come sopra risulta.  
Aurelius Morion
  15. [ha scritto per lei analfabeta]”. Dopo la lettura Theodoros avvocato disse: “Ingiustamente e contro le leggi perseguite,
  16. [le mie clienti per le ter]re che non appartengono loro sono ricorse attraverso libelli al Signore
  17. [splendido prefetto d’Egitto], Flavio Filagrio e ciò che sua altezza ha ordinato concedimi di leggere”.
  18. [Il *σύνδικος* disse a Theodoros: “Leggi gli ord]ini del mio signore splendido prefetto d’Egitto, Flavio Filagrio”. E
  19. [disse: “Leggerò”. E ha letto: “Flavio Fi]lagro saluta il *σύνδικος* dell’Arsinoite. Cosa Herais e Taesis chiesero dalla copia

<sup>21</sup> Gli editori suppongono qui la presenza di un patronimico.

<sup>22</sup> Gli editori suppongono qui la presenza di un patronimico.

COLONNA II

20. del libello allegata potrai apprendere. E accertati, senza che in alcun modo sia d'impedimento la tassazione pubblica,
21. che venga data necessaria cura secondo le leggi alla loro richiesta. Ti saluto". Dopo la lettura aggiunse: "Leg-
22. gerò anche il libello". E avendolo letto aggiunse: "Né avventatamente né a caso le mie clienti hanno presentato un libello
23. a sua altezza il prefetto". E dopo che (Theodoros) parlò, Alexandros, avvocato, disse: "Oppongo un'eccezione". Il *σύνδικος* gli rispose: "Chiarisci l'eccezione". Alexandros disse:
24. "Sarebbe stato vantaggioso per i miei clienti agire di fronte a una corte più alta e contro manifesti sicofanti
25. avversari ottenere una pena; infatti hanno stravolto calunniosamente ogni cosa attraverso il libello che hanno presentato a sua altezza il prefetto. Ed ora io l'eccezio-
26. ne che opposi di fronte a questa spettabile Corte esporrò formalmente per provare a Sua Eccellenza che a torto
27. i nostri avversari hanno mosso la corte contro di noi. Quindi confidando nella legge divina e venerabile dei nostri Signori Eterni gli Augusti
28. sono venuto di fronte alla Corte, (legge) che stabilisce che il tempo di quaranta anni trascorso in possesso di beni in nessun modo rimuove
29. il possesso da un soggetto né l'origine antica sia oggetto di investigazione. Ora, il padre delle nostre avversarie possedette nei pressi del villaggio di Karanis dei campi abband-
30. nati o a lui ceduti, non sappiamo. Costui ne portò avanti la coltura e i proventi al proprio patrimonio
31. aggiunse, nel contempo pagò al sacro fisco le tasse pubbliche dovute per essi senza che alcuna controversia fosse sor-
32. ta per tutto il periodo dei quarantacinque anni nei quali godette del possesso, mi riferisco al padre delle avversarie che non mosse mai alcuna azione.
33. Ora sembra, per essere breve, che il padre delle nostre avversarie



- sia morto lasciando eredi le figlie, voglio dire le nostre avversarie che
34. impossibilitate a pagare le tasse richieste sui detti campi, presero la fuga. Cosa poteva fare il *praepositus*
  35. *pagi*? Avendo cura della propria sicurezza e contemporaneamente delle entrate pubbliche, venuto al villaggio
  36. assegnò questi campi ai contadini per la coltura. Ma una delle nostre avversarie, sposato Neilos, l'uomo qui presente davanti
  37. alla corte, perseguì gli abitanti del villaggio per raccogliere l'affitto poiché loro avevano coltivato i campi durante l'anno precedente,
  38. e li rivendicò e li aggiunse al proprio patrimonio come proprietaria dei campi. Perciò, siccome loro ingannarono l'Altezza suprema (il prefetto d'Egitto),

### COLONNA III

39. io chiedo che mi sia concesso di leggere la sacra e venerabile legge dei nostri Eterni Signori Augusti che stabilisce che se è trascorso
40. un periodo di quaranta anni in favore di un possessore di beni, a nessuno è lecito in alcun modo invadere i beni o porre termine al possesso di lungo tempo".
41. Il *σύνδικος* gli disse: "Recita la divina e venerabile legge che affermi avere tra le mani". E così recitò: "I nostri Signori Costantino Augusto
42. e Costantino e Costanzo nobilissimi Cesari al *βουλευτής* Agrippino. Abbiamo stabilito che sia anche tenuto in considerazione il computo dell'antico possesso affinché
43. da quelli se è stato stabilito che il [ ] per il quale vi è una controversia è stato posseduto per quaranta anni, non sia accertato il *titulus* del possesso. Abbiamo
44. stabilito inoltre che in presenza di un giusto *titulus* [ ] sia data preferenza nella terra posseduta alla prescrizione di dieci o venti anni. *Et cetera.*" Dopo la lettura
45. il *σύνδικος* disse ad Alexandros: "Sarebbe opportuno che tu leggessi anche l'atto di cessione fatto a loro al fine di conoscere

- l'intervallo di tempo e quali
46. azioni possono essere intraprese secondo la sacra legge”.  
Alexandros disse: “Non sappiamo se furono abbandonati o ceduti: infatti è antico il tempo”.
  47. Il *σύνδικος* chiese all’avvocato Theodoros: “Da quanto tempo vostro padre è morto?”. Theodoros rispose: “Non da molto tempo”. Alexandros disse:
  48. “È trascorso un periodo di quaranta anni e più nel quale costoro hanno avuto possesso di questi campi.” Il *σύνδικος* gli chiese: “Quanti
  49. anni sono trascorsi dall’ispezione di Sabino il censore?”.  
Theodoros rispose: “Appena trentatré”. Il *σύνδικος* gli chiese: “Chi ha lo scorso an-
  50. no raccolto i frutti?”. Theodoros rispose: “I contadini del villaggio”. Neilos, rappresentante, rispose: “I contadini del villaggio”. Theodoros disse: “Da quando sono state in fuga le mie
  51. clienti per cinque anni e più e hanno vissuto in terra straniera, i contadini, dopo che i tributi per i campi passarono a loro,
  52. hanno coltivato la terra; tornate in patria le mie clienti, (i contadini) restituirono loro non solo questi campi, ma anche quelli
  53. registrati sotto il nome di Atisio, a loro che sono estranee a coloro che sono i veri, stabili proprietari. Per questa ragione cercarono rifugio nel mio Signore
  54. l’illustre prefetto d’Egitto Flavio Filagro, chiedendo di non essere perseguitate<sup>23</sup> per queste terre, ma che ciascuno abbia le proprie terre e di non
  55. essere responsabili per le terre altrui. Quindi, poiché sono presenti anche i contadini che possono dichiarare a chi appartengano le terre e chi le abbia seminate, chiedo
  56. di introdurli per interrogarli”. Il *σύνδικος* chiese a Germanos: “Cosa dice il qui presente Germanos? Per quale ragione<sup>24</sup>

<sup>23</sup> Cfr. Col. I. 16: οὐ δεόντως καὶ παρὰ τοὺς νόμους ἐνοχλούμεναι, ingiustamente e contro le leggi perseguitate.

<sup>24</sup> Arangio Ruiz traduce *πρόφασιν* con *animus*.

- avete seminato questa terra?”. Attraverso Anoubion,  
 57. interprete, rispose: “A ragion veduta le abbiamo seminate, affinché le tasse non ricadessero su di noi”. Il *σύνδικος* chiese: “Da quanto tempo le avete seminate?”. E attraverso lo stesso interprete rispose: “Le abbiamo seminate per una sola indizione”. Il *σύνδικος* gli chiese: “E per quale ragione ora le avete date ai parenti di Neilos?”. E attraverso lo stesso  
 58. interprete rispose: “Perché tutti riteniamo che (la terra) appartiene a loro”. Il *σύνδικος* gli chiese: “Avete dato loro la terra seminata?”. E attraverso lo stesso interprete

#### COLONNA IV

60. rispose: “No, ma noi abbiamo dato loro tre artabe di grano per ogni campo”. Theodoros avvocato disse: “Mente; non hanno ricevuto nulla ma furono costrette ad accettare [ ] [ ]  
 61. di queste terre. Il *σύνδικος* disse: “Ma sarebbe stato necessario, che tu, subito, appena costretto, esperissi un’azione per mezzo di un documento scritto e non accettassi l’affitto”. Neilos attraverso l’interprete disse: “Subito mi recai dal *praepositus* e mi disse: Presenta un libello al prefetto”. Alexandros disse: “Affinchè dunque io renda più edotta la tua equità, esiste anche una casa  
 62. sotto lo stesso nome in questa città, posseduta dagli avversari per eredità paterna”. Il *σύνδικος* chiese a Neilos rappresentante: “Hai sentito la tua avversaria  
 63. parte dire che possiedi anche una casa (registrata) sotto lo stesso nome delle terre ed è necessario che tu dichiari se legittimamente possiedi la casa o una parte o no”. Neilos tramite Anoubion interprete archipetera rispose: “Non so se ci sia una casa”. Il *σύνδικος* gli chiese: “Chi dunque incassa l’affitto?”. Attraverso lo stesso interprete rispose: “Nessuno. Infatti è crollata”. Il *σύνδικος* gli chiese:

66. “Come dunque prima hai negato che ci fosse una casa registrata a questo nome e ora ammetti invece che ci sia, anzi che sia crollata?” Neilos attraverso lo stesso interprete rispose:
67. “Non so niente e non ho ricevuto nessun affitto”. Il *σύνδικος* disse: “Poiché la legge sacra e venerata dei nostri Signori gli Eterni Sovrani è stata depositata nei regi-
68. stri della mia moderazione,<sup>25</sup> (legge) che prevede chiaramente che se siano trascorsi quaranta anni in favore del possessore di beni
69. la giusta origine non sia oggetto di investigazione,<sup>26</sup> poiché inoltre anche Germanos del villaggio di Karanis ha dichiarato che Herais e Taesis possiedono legittimamente i beni registrati a nome
70. di Atisio, e poiché prima, mentre loro erano in fuga, (le terre) sono state seminate dai contadini del villaggio, e poiché ha dichiarato anche il rappresentante, da loro nominato, marito di
71. Herais, di conoscere anche una casa (registrata) sotto il nome degli stessi campi, da ciò deriva che, in base alla stessa sacra e venerata legge e
72. in ragione del possesso di lungo tempo e in concordanza con la testimonianza di Germanos capo del villaggio di Karanis, Herais e Taesis si tengano strette a queste terre e paghino
73. per esse le sacre imposte come anche pagavano sia per la casa sia per tutto il patrimonio registrato sotto quel nome. Non è infatti

<sup>25</sup> È difficile rinvenire nella lingua italiana un termine che possa rendere in traduzione il greco *μετριότης*. Nella filosofia greca esprimeva l'idea della “moderazione” (il “giusto mezzo” aristotelico) e fu ideale ripreso anche a Roma, reso dal latino *mediocritas*: ci limitiamo a ricordare, ad esempio, l'oraziana *aurea mediocritas* e, ancora più tardi, nella convulsa temperie culturale tardo antica, il pensiero di Giuliano l'Apostata. Qui sembra essere utilizzato quasi per entificare la funzione giudicante, e quindi la figura del *σύνδικος* stesso, funzione evidentemente ispirata all'ideale della “moderazione” stessa, intesa forse anche come “senso di giustizia” (utilizzeremo questa espressione per tradurre *μετριότης* in Col. IV. 74) o “equità”, equità alla quale, invero, si era appena prima appellato Alexandros: Col. II. 62: *ἵνα τοίν[υ]ν ἐντελέστερον ἀναδιδάξω τὴν σὴν ἐ μ μ ἐ λ ι α ν*, affinché dunque io renda più edotta la tua e q u i t à .

<sup>26</sup> Cfr. il diverso aggettivo in Col. II.29: *μηδὲ πα λ α ι ἂ ν ζητῆσθαι ἀρχήν*.

74. conforme al mio senso di giustizia<sup>27</sup> porre termine al possesso di lungo tempo, essendo stata depositata la sacra legge”. Neilos disse: “Io presento appello”. Il σύνδικος gli rispose: “Agli Atti”.

<sup>27</sup> Traduciamo qui *μετριότης* utilizzando l'espressione “senso di giustizia”. In Col. IV 68 abbiamo tradotto lo stesso termine in modo più letterale con “moderazione”. Si veda *supra* nt. 25.

## EDIZIONI

C. J. KRAEMER JR. - N. LEWIS, *A referee's hearing on ownership*, in *Transactions and Proceedings of the American Philological Association* 68, 1937, 357 ss.; V. ARANGIO RUIZ, in FIRA III, *Negotia*, 101, Firenze 1943; F. BILABEL - E. KIESSLING in *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Aegypten* V, HEIDELBERG-WIESBADEN 1955, n. 8246; V. ARANGIO RUIZ, in FIRA III<sup>2</sup>, *Negotia*, 101, Firenze 1969; R. S. BAGNALL - N. LEWIS, *Hearing before the Defensor Civitatis*, in *Columbia Papyri VII: Fourth century documents from Karanis. Transcribed by Roger S. Bagnall and Naphtali Lewis. Edited with Translation and Commentary by Roger S. Bagnall*, in *American Studies in Papyrology* 20, Missoula, Montana 1979, 173 ss.; B. KRAMER- D. HAGEDORN, *Zum Verhandlungsprotokoll P. Columbia VII 175*, in *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 45, 1982, 229 ss.; H. A. RUPPRECHT - J. HENGSTL, in *Sammelbuch Griechischer Urkunden aus Ägypten* XVI, Wiesbaden, 1985, n. 12692.

## BIBLIOGRAFIA

C. J. KRAEMER - N. LEWIS, *Constantine's Law on "Longissimi Temporis Praescriptio"*, in *Actes V<sup>e</sup> Congrès de Papyrologie*, Bruxelles 1938, 245 ss.; E. SEIDL, *Juristische Papyruskunde*, in *SDHI* 5, 1939, 289; S. KAPSOMENOS, in *Byzantinisch-neugriechische Jahrbücher* 15, 1939, 293; C. PRÉAUX, in *Cronique d'Égypte* 14, 1939, 186 s.; T.C. SKEAT, in *JEA* 25, 1939, 81; L. WENGER, in *APF* 13, 1939, 257 ss. ; U. WILCKEN, *XIV P. Columb. Inv. 181-182*, in *APF* 13, 1939, 242 ss.; M. HOMBERT, rec. a C. J. Kraemer - N. Lewis, *A referee's hearing on ownership*, in *Cronique d'Égypte* 27, 1939, 186 s.; L. WENGER, *Verschollene Kaiserconstitutiones*, in *Historisches Jahrbuch* 60, 1940, 359 ss. (= *Festgabe für R. von Hechel zum 60. Geburtstag*, Frankfurt a.M. 1962, 353 ss); V. ARANGIO-RUIZ, *Il papiro della 'longissimi temporis praescriptio'*, in *Aegyptus* 21, 1941, 261 ss. (= *Atti Acc. Pont.*, Napoli 1942, 311 ss.; = *Parerga. Note papirologiche ed epigrafiche*, Napoli 1945, 79 ss. = *Studi epigrafici e papirologici*, Napoli 1974, 218 ss.); C. PRÉAUX, in *Cronique d'Égypte* 17, 1942, 321 ss.; L. WENGER, *Canon in den römischen Rechtsquellen und in den Papyri: eine Wortstudie*, in *Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Klasse. Sitzungsberichte*, 220.2, Wien 1942, 72 s.; E. LEVY, in *BIDR* 51-52, 1948, 352-371; E. LEVY, *West roman Vulgar Law. The law of property*, Philadelphia 1951, 182 ss.; L. WENGER, *Die Quellen des römischen Rechts*, Wien 1953, 467 ss.; L. WENGER, *Juristische Literaturübersicht (bis. 1943)*, in *APF* 15, 1953, 138s.; E. SEIDL, in *Festschrift für Ernst Rabel*, II, Tübingen 1954, 236 e 246; M. AMELOTTI, in *IURA* 6, 1955, 296; M. AMELOTTI, in *IURA* 7, 1956, 179 ss.; M. AMELOTTI, in *SDHI* 22, 1956, 393; M. AMELOTTI, *La prescrizione delle*

azioni, Milano 1958, 197 ss.; JOHNSON, COLEMAN-NORTON, BOURNE, *Ancient Roman Statutes*, Austin 1961, 241, n. 305; A. CANNATA, 'Possessio', 'possessor', 'possidere' nelle fonti giuridiche del basso impero romano. Contributo allo studio del sistema dei rapporti reali nell'epoca postclassica, Milano 1962, 68 ss.; C. VANDERSLEYEN, *Chronologie des préfets d'Égypte de 284 à 395*, Bruxelles 1962, 15 e 102; E. SEIDL, CLAUS -MÜLLER, *Rechtsgeschichte Ägyptens als römischer Provinz. Die Behauptung des ägyptischen Rechts neben dem römischen*, Sankt Augustin 1973, 43 ss.; D. NÖRR, *Die Entstehung der longi temporis praescriptio. Studien zum Einfluß der Zeit im Recht und zur Rechtspolitik in der Kaiserzeit*, Köln 1969, 103 s.; J. GAUDEMET, *Le droit privé romain*, Paris 1998, 302 n. 14; M. KASER, *Das Römische Privatrecht*, II, München 1975, 71 e 285; *Ancient society* 7, 1976, 305; P. J. SIJPESTEIJN - K. A. WORP, *Fünfunddreissig Wiener Papyri*, Zutphen 1976, 28; P. F. GIRARD - F. SENN, *Les lois des Romains*<sup>7</sup>, Napoli 1977, 506 ss.; D. V. SIMON, *Konstantinisches Kaiserrecht. Studien anhand der Reskriptenpraxis und des Schenkungsrechts*, Frankfurt Am Main 1977, 12 s.; H. J. WOLFF, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaeer und des Prinzipats*, II, München 1978, 254; AA. VV., *Hommages à la mémoire de Serge Sauneron, 1927-1976*, II, Cairo 1979, 11; P. TURNER, *Papyri greek-egyptian. Edited by various hands in honour of Eric Gardner Turner on the occasion of his seventieth birthday*, London 1981, 103; H. C. YOUTIE, *Scriptiunculae Posteriores*, I, Bonn 1981, 183; *Cronique d'Égypte* 57, 1982, 362; H.-A. RUPPRECH, *Columbia Papyri VII*, in ZSS 99, 1982, 372; J. MODRZEJEWSKI, *B. Kramer - D. Hagedorn, Zum Verhandlungsprotokoll P. Columbia VII 175*, in ZPE 45 1982, 229 ss., in RHD 61, 1983, 168 s. e 476; J. M. CARRIÉ, in *Opus* 2, 1983, 248; P. VON ZABERN, *Das römisch-byzantinische Ägypten*, Mainz am Rhein 1983, 11; ZPE 50, 1983, 65; *Atti del XVII Congresso Internazionale di Papirologia*, III, Napoli 1984, 1314; V. MANNINO, *Ricerche sul "Defensor civitatis"*, Milano, 1984, 4 e 44 s.; COLES ET AL., *The Rendel Harris Papyri of Woodbrooke College*, Birmingham II, Zutphen 1985, 108; J. MODRZEJEWSKI, *Bibliographie de papyrologie juridique, 1972-1982*, in APF 31, 1985; H. HARRAUER, *Griechische Texte IX. Neue Papyri zum Steuerwesen im 3. Jh. v. Chr.*, Wien 1987, 81; P. JÖRS - W. KUNKEL - L. WENGER, *Römisches Recht*, New York-Berlin-Heidelberg 1987, 179; L. SOLIDORO MARUOTTI, *Studi sull'abbandono degli immobili nel diritto romano. Storici giuristi imperatori*, Napoli 1989, 286 ss.; H. KRAMER, in *Miscellanea papyrologica in occasione del bicentenario dell'edizione della Charta Borgiana I*, Firenze, 1990, 328; A. ARJAVA, *Zum Gebrauch der griechischen Rangprädikate des Senatorenstandes in den Papyri und Inschriften*, in *Tyche* 6, 1991, 20; J. BEAUCAMP, *Le statut de la femme à Byzance (4e-7e siècle)*, II, Paris 1992, 19 ss.; G. KLINGENBERG, *Die venditio ob tributorum cessationem facta*, in ZSS 109, 1992, 380; *Berichtigungsliste der griechischen Papyrusurkunden aus Ägypten VIII*, 385; IX, 289; X, 215; F. PERGAMI,

*La legislazione di Valentiniano e Valente (364-375)*, Milano 1993, 244; J.-U. KRAUSE, *Witwen und Waisen im Römischen Reich*, II, Stuttgart 1994, 206 e 249; F. PERGAMI, *Sulla istituzione del defensor civitatis*, in SDHI 61, 1995 (= *Studi di diritto romano tardo antico*, Torino 2011)106 ss.; J. A. CROOK, *Legal advocacy in the Roman world*, London 1995, 104 ss.; F. DE MARINI AVONZO, *Diritto e giustizia nell'Occidente tardoantico*, in *La giustizia nell'alto Medioevo (secoli V-VIII)*, *Settimane di studio del centro italiano di studi sull'alto Medioevo* XLII, 7-13 aprile 1994, I, Spoleto 1995, 120 s. (= *Dall'Impero cristiano al medioevo. Studi sul diritto tardoantico*, Goldbach 2001); F. DE MARINI AVONZO, *I rescritti nel processo del IV e V secolo*, in AARC 11, Napoli 1996, 32 ss. (= *Dall'Impero cristiano al medioevo*, cit.); R. S. BAGNALL, *Egypt in late antiquity*, Princeton 1996, 164, 170 e 234; A. LOPEZ-GARCIA, in *Tyche* 11, 1996, 246; A. PAPATHOMAS, *Fünfundzwanzig griechische Papyri aus den Sammlungen von Heidelberg, Wien und Kairo (P. Heid. VII)*, Heidelberg 1996, 131, 207 e 221; P. O. CUNEO, *La legislazione di Costantino II, Costanzo II e Costante (337-361)*, Milano 1997, 185; L. SOLIDORO MARUOTTI, *La tutela del possesso in età costantiniana*, Napoli 1998, 348 ss.; *Cronique d'Égypte* 73, 1998, 389; D. MANTOVANI, *Il diritto da Augusto al Theodosianus*, in E. GABBA – D. FORABOSCHI, D. MANTOVANI, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano 1999, 518; F. DE MARINI AVONZO, *Lezioni di storia del diritto romano*, Padova 1999, 290 s.; S. CORCORAN, *The empire of the tetrarchs. Imperial pronouncements and government, AD 284-324*, Oxford 2000, 49 s. e 100; R. M. FRAKES, *Contra potentium iniurias. The Defensor Civitatis and late Roman justice*, München 2001, 50 s.; R. DUTTENHÖFER – R. SCHOLL, *Griechische Urkunden der Papyrussammlung zu Leipzig (P. Lips. II)*, München 2002, 174; C. LÁZARO GUILLAMÓN, *La adquisición de las servidumbres por el transcurso del tiempo. Derecho romano, derecho germánico, tradición romanística y furs de València*, Castelló de la Plana 2002, 114; M. SARGENTI, *La diffusione del materiale normativo nell'impero romano*, in *L'information et la mer dans le monde antique*, Roma 2002, 33 ss., 52 s.; H. MELAERTS – L. MOOREN, *Le rôle et le statut de la femme en Égypte hellénistique, romaine et byzantine*, Leuven 2002, 23 ss.; MITTHOF, *Griechische Texte XVI. Neue Dokumente aus dem römischen und spätantiken Ägypten zu Verwaltung und Reichsgeschichte*, Wien 2002, 125 e 131; J. BEAUCAMP, *Assistance judiciaire aux femme set rôle du mari d'après les papyrus byzantins*, in *Le rôle et le statut de la femme en Égypte hellénistique, romaine et byzantine*, Leuven 2002, 23 ss.; M. HEATH, *Metalepsis, paragraphe and the scholia to Hermogenes*, in *Leeds. International Classical Studies* 2.2, 2003 (<http://www.leeds.ac.uk/classics/lics/>), 21; L. MAGGIO, *Note critiche sui rescritti postclassici. 2. L'efficacia normativa dei rescripta ad consultationem e dei rescripta ad praeces emissa*, in AARC 14, 2003, 359 ss.; J. HENGSTL, in APF 50, 2004, 295; Y. LE BOHEC – C. WOLFF, *L'armée romaine de Dioclétien à Valentinien Iopre*, Lyon 2004, 497; D. HAGEDORN, in



ZPE 151, 2005, 128; P. BIANCHI, *Una tradizione testuale indipendente della Lex Romana Visigothorum e la ricostruzione di Cuiacio*, in AARC 15, 2005, 351 ss.; C. A. ARMONI, *Papyri aus dem Archiv des Königlichen Schreibers Dionysios (P. Heid. IX)*, Heidelberg 2006, 75; W. H. WILLIS – K. MARESCH- I. ANDORLINI, *Das Archiv des Aurelius Ammon (P. Ammon)*, Paderborn 2006, 26 e 168; A. PIEKENBROCK, *Befristung, Verjährung, Verschweigung und Verwirkung. Eine rechtsvergleichende Grundlagenstudie zu Rechtsänderungen durch Zeitablauf*, in *Jus Privatum* 102, Freiburg 2006, 59 ss.; E. CHEVREAU, *Le temps et le droit: la réponse de Rome. L'approche du droit privé*, Paris 2006, 127 s.; P. BIANCHI, *Iura-leges. Un'apparente questione terminologica della tarda antichità. Storiografia e storia*, Milano 2007, 86; L. DE GIOVANNI, *Istituzioni Scienza Giuridica Codici del mondo tardoantico. Alle radici di una nuova storia*, Roma 2007, 248 s.; P. BIANCHI, *Sulla praescriptio costantiniana. P. Col. VII 175: ricostruzione di una vicenda processuale*, in AARC 17.2, Roma 2009, 707 ss.; M. MIRKOVIĆ, *Count Ammonios and Paying Taxes in the Name of Somebody Else in the Cadastre from Aphrodito*, in *American Studies in Papyrology* 2010, 570 s.; L. SOLIDORO MARUOTTI, *La perdita dell'azione civile per decorso del tempo nel diritto romano. Profili generali*, in *I percorsi del diritto. Esempi di evoluzione storica e mutamenti del fenomeno giuridico*, Torino 2011, (= *Teoria e storia del diritto* 3, 2010).

Monica De Simone

ABSTRACT

This study provides the full text of the P. Col. VII, 175 translated into Italian, concerning the transcript of a hearing conducted in front of Arsinoite's *σύνδικος* in A.D. 339, and known in the field of doctrine as it cites a Constantine's constitution regarding the *longissimi temporis praescriptio*, and the reconstruction of the trial and the early events preceding the lawsuit, the definition of the trial roles and the detection of the nature of action and the reason why it was filed.

PAROLE CHIAVE

P. Col. VII, 175; FIRA, III<sup>2</sup>, 101; *longissimi temporis praescriptio*; *rescripta*; *recitatio*; *defensor civitatis*; *calumnia actoris*.



## REFERENZE ICONOGRAFICHE

- *Edictum Octaviani triumviri de privilegiis veteranorum* © Staatliche Museen zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz Ägyptisches Museum und Papyrussammlung.
- *Epistulae Octaviani Caesaris de Seleuco navarcha* da A. Raggi, *Seleuco di Rhosos. Cittadinanza e privilegi nell'Oriente greco in età tardo-repubblicana*, ed. F. Serra, Pisa 2006.
- *Tessera Paemeiobrigensis* da F. Costabile–O. Licandro, *Tessera Paemeiobrigensis. Un nuovo editto di Augusto dalla «Transduriana provincia» e l'imperium proconsulare del princeps*, ed. L'Erma, Roma 2000.
- *Edicta Augusti ad Cyrenenses* da F. De Visscher, *Les édits d'Auguste découverts à Cyrène*, Louvain-Paris 1940 (rist. Osnabrück 1965).
- *Edictum Domitiani de privilegiis veteranorum* da M. G. Lefebvre, *Copie d'un édit impérial*, Bull. de la Soc. archéol. d'Alexandrie, 12, 1910.
- *Edictum Neronis de praefinitione temporum circa appellationes in criminalibus causis* © Staatliche Museen zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz Ägyptisches Museum und Papyrussammlung.
- Editto di Nazareth *de violatione sepulchorum* da F. De Visscher, *Le droit des tombeaux romains*, Milano 1963.
- *Epistula Hadriani de re piscatoria* da O. Kern, I.G., *Tabulae in usum scholarum*, VII, Bonn, 1913, n. 44.
- *Edictum Hadriani de re olearia* © Eforeia Proistorikwn & Klasikwn Arxaiothtwn Atene.
- *Tabula Banasitana* da ILMaroc 2 n. 94.
- Ἀποκρίματα *Severi et Caracallae* da W.L. Westermann e A.A. Schiller, *Apokrimata, Decisions of Septimius Severus on legal matters*, New-York 1954.
- *Constitutio Antoniniana de civitate* da H. Wolff, *Die Constitutio Antoniniana und Papyrus Gissensis 40 I*, Köln 1976.
- Pap. Col. VII. 175. Foto n. 1 tratta da B. KRAMER - D. HAGEDORN, *Zum Verhandlungsprotokoll P. Columbia VII 175*, cit., Tafel VI; foto n. 2 e n. 3 tratte dal seguente link: <http://wwwapp.cc.columbia.edu/ldpd/apis/item?mode=item&key=columbia.apis.p210>.

In tutti i casi nei quali non è stato possibile rintracciare gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte, si resta naturalmente a disposizione per ottenerne la debita autorizzazione.

Finito di stampare nel mese di novembre 2012  
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano s.r.l.  
Bagheria (Palermo)





€ 80,00